



Notiziario sindacale



Notizie, idee e proposte

a cura delle **Rappresentanze sindacali di base**

Federazione RdB/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233

COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

SOMMARIO

1. Nuova veste grafica
2. Documento del Coordinamento Beni Culturali del Lazio
3. Il contesto attuale
4. Arrivano i Carabinieri!!

1. "Nuova" veste grafica

Prende il via la nuova veste grafica del **Notiziario Sindacale dei beni culturali**: una pubblicazione utile per i delegati, gli iscritti, i lavoratori; strumento di dibattito e circolazione delle informazioni sindacali e politiche del nostro settore.

Un foglio periodico che diffondiamo direttamente in posta elettronica e attraverso il fax ai nostri delegati che lo dovranno utilizzare fotocopiandolo a loro volta: in formato A4 a due facciate ovvero in formato A3 in quattro facciate, sotto forma di giornalino.

Abbiamo preso spunto, per la veste grafica, da "Il sacco bucato", interessante, puntuale e ben fatta pubblicazione sindacale dei compagni dell'Rdb Finanze che salutiamo e ringraziamo per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo.

2. Il documento del Coordinamento Beni Culturali Lazio

Il Coordinamento beni culturali del Lazio riunitosi il 16 maggio, superata la fase dominata necessariamente dal tema "organizzazione", che ha individuato in assemblea nazionale incarichi e funzioni di compagne e compagni al fine di un rilancio politico-sindacale del Coordinamento Nazionale, ha avviato una discussione su tematiche politiche connesse al progetto di questo Coordinamento e dell'Organizzazione tutta.

E' ovvio che la discussione, per quanto appassionata, non si è esaurita e proseguirà con date da definire e sarà all'ordine del giorno di un prossimo Coordinamento Nazionale; tuttavia possiamo sicuramente ritenere acclarati alcuni punti programmatici:

- Il Coordinamento decide di farsi promotore di iniziative politico-sindacali cittadine e nazionali da sottoporre all'attenzione dell'RdB e del sindacalismo di base, in particolare su: salario, precariato, privatizzazione;
- Il C. sta inoltre elaborando sul tema della repressione una proposta per la costituzione di una struttura nazionale permanente;
- Il C. ritiene importante e strategico essere parte attiva e propositiva del dibattito interno all'Organizzazione e coglie nella prossima scadenza di lotta contro il governo dell'11 giugno a Roma l'occasione immediata e concreta per avviare dei contatti, operativi e di discussione, sul terreno della mobilitazione, che auspichiamo la più unitaria possibile;
- Il C. considera fondamentale la crescita della nostra Organizzazione, nei termini del consenso, adesioni, quadro attivo etc..., e pertanto organizzerà una calendarizzazione di interventi sindacali, sul territorio cittadino e nazionale, con assemblee, volantaggi, contatti diretti con lavoratrici e lavoratori etc... con il fine di raggiungere il massimo possibile di posti di lavoro. Per fare questo sarà opportunamente rafforzata la struttura romana con la costituzione di un "Centro (gruppo di lavoro, commissione...) organizzazione, stampa e propaganda".

3. Il contesto attuale

A seguito di quanto deciso nel Coordinamento del Lazio su tutto il territorio regionale stiamo organizzando una serie di assemblee e volantaggi davanti ai posti di lavoro.

E' necessario che tutti i delegati e le delegate sul territorio nazionale si facciano promotori/trici di altrettante iniziative perché la situazione è veramente pesante: si apre la stagione del **rinnovo contrattuale** in un contesto tra i peggiori degli ultimi anni, con miserabili stanziamenti

economici, un **protocollo d'intesa sul pubblico impiego** che rilancia la concertazione e non offre alcuna garanzia ai lavoratori, la famigerata sentenza della Corte Costituzionale che blocca i passaggi della **riqualificazione** alle Finanze e Difesa ma, non è difficile immaginare, sarà allargata a tutto il Pubblico Impiego.

Il Governo procede a tambur battente sulle **privatizzazioni** ed è appena il caso di ricordare il D.L. 63 che costituisce la "Patrimonio spa" che consente allo Stato di alienare anche il proprio patrimonio artistico, storico, ambientale.

Un provvedimento che ha già iniziato il suo cammino al Senato, dopo l'approvazione della Camera, e, sebbene abbia suscitato numerose proteste, preoccupa non poco perché dimostra le vere intenzioni del governo in materia di privatizzazioni e i possibili rischi per i lavoratori pubblici. Il D.L. 63 fa il paio con l'art. 33 della **Finanziaria 2002** che affida a terzi la gestione dei beni culturali: d'altronde sono ormai alcuni anni che nei beni culturali, grazie alla legge Ronchey, già sono stati affidati ai privati i c.d. "servizi aggiuntivi" e vengono affittati gli spazi pubblici ai privati. Uno dei fiori all'occhiello dei beni culturali a Roma, la Galleria Borghese, ospita frequentemente cene di rappresentanza di grandi aziende private.

La privatizzazione è strettamente connessa con la **"vertenza precari" dei beni culturali**.

La sottocommissione Bilancio ha rimandato l'esame del DDL 1122 riguardante la stabilizzazione del personale a tempo determinato: è quindi necessario mettere in campo ulteriori iniziative di lotta per fare la giusta pressione verso questo governo, sordo a qualunque rivendicazione sociale.

Registriamo, tra l'altro, il solito atteggiamento di Cgil-Cisl-Uil che, incuranti delle decisioni assembleari, ripartono con iniziative calate dall'alto delle loro segreterie nazionali, e (udite, udite!) organizzano una loro assemblea in quel di Bologna guarda caso proprio il giorno deciso dai lavoratori per una manifestazione a Roma contro il governo, l'11 giugno.

Manovre meschine e di basso profilo!

Ad onor del vero non abbiamo ancora la conferma se in quella giornata ci sarà la riunione dei ministri, come annunciato dalla stampa parecchie settimane fa - per cui si era deciso nell'assemblea nazionale dello scorso 13 maggio di manifestare **contro il precariato** - tuttavia rimane il solito squallido comportamento di questi sindacati che operano esclusivamente per soffocare la mobilitazione e l'organizzazione autonoma dei lavoratori.

4. ARRIVANO I CARABINIERI!!! **

(a proposito d'associazioni di volontariato, privatizzazione, carenze d'organico)

A Santa Croce in Gerusalemme, sede poco conosciuta della Soprintendenza Archeologica di Roma, per coprire la prevedibile carenza, per ferie, del custode casiere, la

Direzione vuole fare prestare il servizio di vigilanza all'Associazione Nazionale Carabinieri gruppo Alamari, Volontari Musei ed aree archeologiche (VV.M.A.E.) attraverso una convenzione già stipulata con la Soprintendenza.

E' un atto gravissimo che di fatto "privatizzerà" (anche se attraverso la convenzione - di cui i lavoratori di S. Croce non ne conoscono i termini) un servizio, quello di vigilanza, finora svolto dal personale di ruolo e personale a tempo determinato (i cosiddetti "giubilari"); alle carenze d'organico, ed alla gestione poco trasparente del personale - più volte denunciate da queste Organizzazioni Sindacali - si risponde con l'assegnazione del servizio a terzi: i volontari dei carabinieri.

La politica intrapresa dalla SAR è ancora più grave perché prefigura la strada di ciò che potrà avvenire dopo il 31 dicembre (data di scadenza dei contratti dei 2500 tra "giubilari" ed assistenti tecnici museali): alla faccia delle mobilitazioni e delle iniziative di lotta che faticosamente in questi mesi i lavoratori dei beni culturali sono riusciti a fare.

I posti di lavoro dei siti archeologici, dei musei potranno essere agevolmente sostituiti con questi "volontari": nell'elenco delle associazioni convenzionate con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ci sono non solo i carabinieri ma anche l'AUSER (già costola della CGIL), Legambiente ed altri ancora.

I COBAS, le RdB ed i lavoratori non lasceranno passare sotto silenzio i progetti di privatizzazione ulteriormente rafforzati dal recente decreto legge 63/2002 che ha sancito la nascita della "Patrimonio dello Stato S.p.A." società che dovrà "valorizzare, gestire ed alienare" (leggasi vendere) anche i beni culturali.

Denunciamo, inoltre, la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha bloccato i processi di riqualificazione nel Ministero delle Finanze ma che è immediatamente estensibile a tutti i comparti della Pubblica Amministrazione; rivendichiamo giusti inquadramenti professionali ed una reale formazione del personale, in contrasto con le politiche del Ministero e dei sindacati concertativi che dividono sempre più i lavoratori attraverso una logica meritocratica e selettiva (mai obiettiva) e che penalizzano la maggioranza dei lavoratori utilizzando il ricatto dei volontari (o delle esternalizzazioni) per dequalificare sia il personale di ruolo sia il personale precario.

**IL PATRIMONIO CULTURALE DEVE ESSERE
PUBBLICO
ASSUNZIONI PER COPRIRE LE CARENZE
D'ORGANICO
NO ALLE PRIVATIZZAZIONI
NO AI VOLONTARI**

(** Volantino a firma RdB e Cobas)